

L'ANALISI Paolo Salvadeo, amministratore di **Quanta System**, vede nell'asse franco-italo-tedesco il vero futuro

«Brexit, occasione italiana»

di **Matteo Fontana**

■ Non soltanto un'occasione ma anche un'opportunità per l'economia italiana, per la ripresa delle esportazioni e per aumentare la competitività del nostro sistema produttivo. Va controcorrente, parlando di Brexit, rispetto alle analisi di questi giorni, di tanti economisti che vedono nell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea un rischio per il futuro delle imprese italiane, l'analisi di **Paolo Salvadeo**, amministratore delegato di **Quanta System**, azienda di Solbiate Olona, leader nella produzione di laser. «Politicamente, Brexit è la più importante occasione per l'Europa di ricostruire un forte asse franco-italo-tedesco, che possa riprendere in mano le redini del Vecchio Continente, senza ulteriori spinte seces-

sionistiche, per continuare il percorso teso ad un'uscita progressiva dalla grande crisi, che perdura dal 2008» afferma Salvadeo, che è ottimista e non pessimista sulle conseguenze della Brexit rispetto al nostro sistema economico, soprattutto ragionando in prospettiva. «Il deprezzamento della sterlina favorirà inizialmente le esportazioni del Regno Unito, con impatto sulla propria bilancia commerciale - prosegue l'imprenditore varesino - ma nel medio e lungo periodo ogni ulteriore svalutazione, mezzo "occulto" e indiretto per tentare di favorire uno dei fattori critici dell'economia, con ogni probabilità non raggiungerà gli effetti sperati».

Secondo l'analisi dell'amministratore delegato di **Quanta System**, i presunti vantaggi per l'economia britannica derivanti dalla Brexit saranno insomma effimeri.

«Vanno considerate infatti spinte inflazionistiche interne, capaci di annullare il guadagno di competitività che può derivare dalla svalutazione della moneta - sottolinea Salvadeo - in futuro, Brexit, potrebbe significare un costo per i contribuenti inglesi di parecchie decine di miliardi di euro, con il pil dell'Isola in contrazione». Un processo che dovrebbe favorire le riforme e la competitività dell'economia continentale e quindi anche quella italiana. «Il rafforzamento dell'euro sulla sterlina, pur mettendo a più dura prova le imprese del Continente, contribuirà a cambiare le regole del sistema produttivo, verso una profonda riforma» dichiara l'imprenditore varesino. Quali nel concreto le opportunità per la nostra economia dopo la Brexit? «La ripresa delle esportazioni dalla Ue

con un deciso miglioramento della bilancia commerciale, sarà il risultato di queste trasformazioni del sistema produttivo, che si rendono obbligatorie, di fronte a Brexit» prosegue Salvadeo, secondo il quale «l'impatto di Brexit sulle Borse del Vecchio Continente sarà solo iniziale; i titoli che meno risentiranno del contraccolpo saranno obbligatoriamente quelli tecnologici». Uno scenario macroeconomico decisamente complesso; tra le aziende europee più innovative e di conseguenza competitive ci sono quelle che operano nel campo dei laser come la varesina **Quanta System**. «Saranno quelle che risentiranno meno delle turbolenze del "leave" britannico grazie alle solide fondamenta in ricerca e sviluppo e al fatto che puntano sull'alta tecnologia; la favola dei laser europei continuerà efficacemente anche di fronte a Brexit» conclude Salvadeo. ■



Il rafforzamento dell'euro sulla sterlina contribuirà a cambiare le regole del sistema produttivo



Un punto di vista controcorrente quello di Paolo Salvadeo, ad di **Quanta System**, azienda di Solbiate Olona, leader nella produzione di laser e alta tecnologia
Archivio

CAMERA DI COMMERCIO

Giuseppe Albertini incontra i sindaci di Varese e di Busto

■ La presenza, nella seduta di ieri del Consiglio della Camera di Commercio di Varese, dei neo sindaci di Varese e Busto Arsizio, Davide Galimberti ed Emanuele Antonelli, è stata l'occasione per fare il punto sulle due città. «Vi confermo fin d'ora la piena disponibilità della Camera di Commercio alla collaborazione su tutti i temi inerenti la competitività dell'economia e lo sviluppo del territorio - ha sottolineato il presidente Giuseppe Albertini - in modo da assicurare crescita e benessere a imprese e cittadini». E proprio a partire

dalle due città, Varese e Busto Arsizio, è partita poi la riflessione sulle strutture che fanno capo all'ente camerale: «Un patrimonio importante che svolge un significativo servizio a favore della collettività, rispetto al quale, però, il Consiglio Camerale è oggi chiamato a delle scelte strategiche alla luce del drastico taglio delle disponibilità deciso dal Governo». Malpensafiere e Ville Ponti sono le strutture sulle quali la Camera di Commercio sta ragionando e tre sono le possibili scelte che il Consiglio camerale si trova a dover valutare: «Prosecuzione dell'attuale gestione; vendita; affidamento della gestione a terzi». Decisioni importanti: «La prospettiva potrebbe essere quella di dar vita ad un polo museale e culturale». ■ S. Bot.

